VI È UNA SVOLTA NELLA POLITICA DEGLI STATI UNITI?

Declino di McCarthy

Gli attacchi rivolti dal Senato e da alcuni giornali all'inquisitore fascista non toccano il fondo della questione — Possibile la costituzione di un « Terzo Partito » da parte dell'estrema destra repubblicana — Violenza fisica e persecuzione legale — Il coraggio dei migliori

Se ci si vuol fare un'idea esatta della situazione politica negli Stati Uniti, dopo le elezioni che hanno visto la *vittoria del Partito democratico*, è necessario, prima di tutto, non farsi illusioni sul significato delle « etichette »: *repubblicani* e *democratici*. I due partiti sono, su per giù, l'espressione degli stessi gruppi economici, il loro programma è su per giù, lo stesso. Non si può dire che uno sia *più o meno* reazionario dell'altro. Dipende dalle situazioni locali. Un repubblicano del Nord può essere molto più « liberale », nel senso che si dà in Europa alla parola di un democratico razzista del Sud. Tuttavia è interessante notare che le ultime elezioni hanno rivelato un orientamento il quale ove si confermi esatto, tenderebbe a dare ai due partiti un certo « contenuto di classe ».

Infatti, non si può negare che le classi medie, la gente minuta, gli operai, e, con loro, le grandi organizzazioni sindacali, abbiano tendenza a seguire i democratici, mentre il partito repubblicano tende a diventare lo strumento favorito del grande capitale, dei monopoli. Eisenhower e il suo gruppo, eccezion fatta per Dulles che rimane strettamente legato al Partito repubblicano, sembrano decisi a cercare, senza distinzione, appoggio dai due partiti. La situazione è arrivata a tal punto che si può prevedere una scissione da parte dei settori più sciovinisti della estrema destra del partito repubblicano (Knowland-Mc Carthy). La costituzione di questo « raggruppamento » di sciovinisti arrabbiati in un « Terzo Partito » viene considerata inevitabile da alcuni commentatori favorevoli al gruppo di Eisenhower, se il Presidente è deciso a ricercare ancora un *modus vivendi* con l'Unione Sovietica.

Libertà di azione

Durante le elezioni si sono verificati casi in cui i candidati repubblicani maccartisti si opponevano apertamente al candidato repubblicano ufficiale, fautore di Eisenhower, e uno dei risultati più evidenti della vittoria democratica è che essa ha permesso al presidente repubblicano una certa libertà di manovra per tentare una politica estera più realistica.

Prescindendo dalla forma che possono assumere i diversi gruppi e dalle influenze che variano da una località all'altra, si può dire che Eisenhower, nelle attuali circostanze, rappresenta a Washington la maggioranza della opinione pubblica favorevole ad una politica, se non proprio di « coesistenza pacifica », almeno di « coesistenza armata », e ostile a qualsiasi atto che possa scatenare un conflitto atomico mondiale.

Proprio su questo atteggiamento dell'opinione pubblica, su questa maggioranza che, al Congresso, comprende repubblicani e democratici, sudisti reazionari e democratici « liberali », il presidente si è appoggiato per rifiutarsi di applicare il blocco alla Cina, proposto dal senatore Knowland.

Tuttavia, è certo che il gruppo di Eisenhower non potrà nè vorrà andare troppo lontano su questa strada, a meno che le tendenze ancora molto confuse dell'opinione pubblica non si chiariscano e non si rinsaldino. Bisogna riconoscere che gli sforzi fatti qua e là per illuminare l'opinione pubblica incontrano enormi ostacoli. L'isterismo « antirosso » non è più così diffuso come tre o quattro anni fa, tende a diventare una « specialità » del gruppo maccartista, ma la paura per le denunce del senatore fascista obbliga spesso i suoi avversari « liberali » a competere con lui in stupidità e in provocazione. Fino ad ora, le critiche rivoltegli dal Senato e da una parte della stampa riguardano soltanto le intemperanze del suo linguaggio, ma non arrivano al fondo della questione, cioè che Mc Carthy è il Goebbels di un gruppo il quale, veramente, vuole realizzare l'instaurazione negli Stati Uniti di una dittatura totalitaria del grande capitale. Però, mentre denunciano i metodi più brutali del maccartismo, i partigiani di Eisenhower arrivano ad applicare rigorose misure di emergenza non solo contro il Partito comunista, ma contro chiunque abbia avuto la disgrazia, anche una sola volta nella sua vita, di essere stato in contatto, magari per caso, con un « rosso ».

La cortina di ferro

Non basterebbero volumi per descrivere le aberrazioni di questa malattia. Per dare un'idea del grado di imbecillità cui può arrivare questa gente, basta dire, ad esempio, che nella legge contro i comunisti e i sindacati, approvata dal Congresso, e attualmente all'esame della Corte suprema, c'è una disposizione la quale prevede pene severe per chi abbia comunicato con i comunisti anche soltanto « con un semaforo »!

Il sospetto, la delazione regnano. Riducono al silenzio milioni di uomini che non osano più nemmeno mostrare un benchè minimo interesse alle faccende politiche, per paura che questo interesse sia interpretato come un « tradimento ». L'ipocrisia è arrivata alle stelle. Posso, a questo proposito, citare un episodio personale: mi è capitato di discutere con alcuni giornalisti americani i quali volevano dimostrarmi, partendo dal fatto che io ero potuto arrivare a New York come il loro regime fosse democratico e come non conoscesse « cortine di ferro ». Disgraziatamente per loro, avevo proprio con me la *carta della cortina di ferro*... Un opuscolo ciclostilato, che la polizia mi aveva consegnato all'arrivo, e col quale mi si proibiva di superare la 27. strada a sud, la 9. a ovest, l'East River ad est e la 90. a nord!...

Questa misura caratterizza i metodi della polizia che intende instaurare nel paese una vera e propria dittatura. E' il metodo del *logoramento legale* della libertà, che un po' alla volta chiude l'individuo in un cerchio sempre più ristretto di limitazioni e di proibizioni.

La persecuzione legale è sempre più accompagnata dalla violenza fisica. Un dirigente comunista, Bob Thompson, è stato ferito gravemente in prigione da alcuni detenuti che hanno avuto l'impunità assicurata. Remington, un ex alto funzionario del Dipartimento di Stato, collaboratore di Roosevelt, condannato per « falsa testimonianza », è stato trovato morto, pochi giorni fa, nella sua cella, ucciso a colpi di mattone. La maggior parte dei giornali ha riferito la notizia senza una riga di riprovazione per il vile gesto.

L'esecuzione dei Rosenberg ha gettato sul Paese un'immensa ombra, ma, è bene dirlo, nello stesso tempo ha infuso nuovo coraggio nei migliori. Li ha convinti che la lotta per la libertà dell'America deve essere condotta a fondo, senza debolezze, fino alla vittoria. Sono rimasto colpito dallo spirito che anima attualmente le « sinistre » in generale, e non solo i comunisti. Qualche anno fa, c'era da temere che molti di questi uomini e di queste donne si sarebbero scoraggiati e si sarebbero adattati a vivere da esiliati sulla loro stessa terra. Ora essi sollevano la testa. Rivendicano ad alta voce il diritto di essere considerati cittadini come tutti gli altri. Infatti, anche se la campagna isterica dei gruppi dirigenti tende ad aumentare, se la stampa, la radio e la televisione continuano la loro azione frenetica, bisogna riconoscere che l'atteggiamento del pubblico è sensibilmente migliorato. Sono rimasto colpito, per esempio, mentre in un grande ristorante del centro stavo mangiando con Paul Robeson, dal comportamento delle persone verso di lui. Ovunque vada subito lo riconoscono. « Due anni fa — mi diceva — non sarebbe stato molto piacevole per me entrare in un ristorante come questo. Ora l'atmosfera è cambiata. Non vedo più la ostilità nei loro sguardi. Curiosità, se mai, nella maggior parte dei casi, a volte simpatia ». Paul Robeson mi ha raccontato che, poco tempo prima, aveva cantato all'Università di Chicago, davanti a un gran numero di studenti i quali gli avevano dimostrato la loro profonda stima. Questo è un fatto nuovo. Robeson si reca anche, spesso, a riunioni di negri, specialmente a riunioni religiose, e, il più delle volte, gli capita di essere invitato a salire sul palco e a parlare della pace. Non si deve, nonostante ciò, dare molta importanza a questi sintomi di distensione, ma essi provano, ad ogni modo, che forse l'isolamento è rotto e che la causa della pace può trovare difensori ovunque. A tale proposito è estremamente *interessante la polemica* che si è accesa sulla proibizione agli studenti di parecchie grandi Università e Accademie militari di prendere parte a un dibattito sul tema: « *Bisogna riconoscere la Cina popolare?* ». La maggior parte degli studenti e dei professori continuano a protestare energicamente contro le restrizioni alla libertà di parola e la loro protesta ha suscitato un'enorme eco fin nella stampa dominata dai maccartisti. Questa protesta, e altre simili, avranno prospettive più ampie se i fautori coscienti e attivi di una politica in difesa della libertà e della pace riusciranno a far muovere le organizzazioni di massa e soprattutto i grandi sindacati, nonostante che questi ultimi siano quasi interamente nelle mani degli avversari della coesistenza pacifica. Ma ce la faranno?

PIERRE COURTADE

È morto il più vecchio attore del mondo

In occasione dei suoi cento anni, lo scorso marzo, la Polonia popolare aveva tributato a Ludwig Solski grandi onori nazionali

VARSAVIA, 19 (T.S.) — È morto oggi il più vecchio attore del mondo, Ludwig Solski, il quale aveva compiuto lo scorso marzo il cento anni di età.

In quella occasione, la Polonia popolare gli aveva tributato grandi onori nazionali.

Una prima manifestazione ebbe luogo a Cracovia, dove l'attore più vecchio del mondo abitava e continuava a svolgere una intensa attività artistica.

Quindi al Teatro Polski di Varsavia, il maestro della scena recitò, alla presenza dei massimi dirigenti dello Stato, del governo e del Partito, di numerosi ospiti stranieri, venuti in rappresentanza dei maggiori teatri d'Europa, e di un pubblico foltissimo e commosso, il quarto atto della divertente commedia di Fredro, *Vendetta*. Un applauso interminabile e cordiale, salutò la vivace interpretazione del grande attore che, senza mostrare fatica, maneggiò destramente una pesante scabola e disse, con preziose sfumature della voce, le sue battute mordaci e piene di spirito.

GLI SPETTACOLI

IL CONCERTO DI IERI

Pelléas et Mélisande al Foro Italico

Per la stagione pubblica che si tiene all'Auditorium del Foro Italico la RAI ha presentato ieri pomeriggio, in edizione senza scene, del dramma lirico in cinque atti di Claude Debussy *Pelleas Mélisande*, dal testo omonimo di Maurice Maeterlink, veramente notevole, tale da non far quasi rimpiangere la mancanza delle scene. Le parti erano così distribuite: *Pelléas* era Hernest Haefinger, *Mélisande*, Elisabeth Schwarzkopf. Il piccolo *Yniold*, *Golaud* e *Arkel* erano rispettivamente Graziella Sciutti, Michel Roux e Mario Petri. Franco Calabrese realizzava la parte del medico. La direzione, affidata alla bacchetta di Herbert von Karajan, è stata una delle più composte, precise ed efficaci. Grazie ad essa la poesia ed il dramma contenuti nella mirabile partitura del grande musicista francese hanno commosso l'uditorio, imponendosi per la semplicità umanissima del sentimento che essa contiene. Tutti gli interpreti — e tra essi in particolare Haefinger, la Schwarzkopf, Michel Roux e Mario Petri — hanno saputo infondere commozione e calore alle loro parti, soprattutto a partire dal terzo atto in poi, sicchè l'ascoltatore si è trovato così di fronte a quasi un crescendo d'emozioni sempre più prendente. Il pubblico, che ha ascoltato attentissimamente questa edizione, nella quale si è concesso un solo intervallo tra il terzo ed il quarto atto, ha applaudito vivamente il maestro Karajan, tutti gli interpreti e la valorosa orchestra, particolarmente efficente.

M. Z.

CONCERTI

Replica all'Argentina del Concerto Albert

Oggi alle 21 al Teatro Argentina replica del concerto diretto da Herbert Albert. In programma: Mozart: « Sinfonia K. 504 »; Haydn: « Messa per S. Cecilia »; Solisti di canto: Bruna Rizzoli, Luisa Ribacchi, Herbert Handt, Ivan Sardi; Coro diretto da Bonaventura Somma. Biglietti al botteghino dalle 10 alle ore 17.

TEATRI

All'Opera ultima replica della « Forza del Destino »

Lunedì 20 riposo. Martedì 21, alle ore 21, ultima replica de « La forza del destino » di G. Verdi (rappr. n. 10). Maestro direttore Gabriele Santini. Interpreti principali: Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Roberto Turrini, Antonio Mancasera, Giulio Neri, Renato Capecchi e Augusto Romani. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di A. Vassallo.

Mercoledì 22 riposo e giovedì 22 ultima de « Il cavaliere della rosa » di R. Strauss, diretta da Rudolf Moralt e con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

LA TUNICA
INAUGURO L'ERA DEL CINEMASCOPE
I GLADIATORI
CHE NE È LA CONTINUAZIONE È IL FILM CHE INAUGURA ORA IL 2° ANNO DEL CINEMASCOPE
20th CENTURY FOX

ARTI: Ore 21: C.ia Peppino De Filippo « La lettera di mamma » di P. De Filippo.
ARTISTICO-OPERAIA: Riposo.
ATENEO: Imminente apertura.
ELISEO: Ore 21: C.ia Eduardo De Filippo « Uomo e galantuomo » di Eduardo.
GOLDONI: Ore 21: C.ia diretta da F. Castellani « Tre rosso disperi » di Amiel.
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PIRANDELLO (Largo di Ponte Umberto): Imminente C.ia stabile diretta da G. Tumiati con « Così è se vi pare » di Pirandello. Regia di L. Chiavarelli.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia Wanda Osiris « Festival ».
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia Cesco Baseggio « Un curioso accidente » di Goldoni.
ROSSINI: Riposo. Domani alle ore 21,15 prima di « Acqua cheta » di A. Novelli.
SATIRI: Ore 21,15: C.ia Stabile del Giallo diretta da G. Girola « Tre topi grigi » di A. Christie.
TEATRO DI VIA VITTORIA (al Corso): Ore 21,30: C.ia Caprioli-Pierfederici « Aspettando Godot » di S. Beckett.
VALLE: Imminente « Lorenzaccio » di A. De Musset. Spettacolo Errepi.

Domani grande PRIMA al
RIVOLI e QUIRINETTA
Un romantico e divertente film interpretato da 3 grandi attori e diretto da un insuperabile regista
TRACY SIMMONS WRIGHT
L'ATTRICE
CUKOR
Spettacoli fissi: 16,30, 19, 22
Prenotazioni:
Rivoli: 160.883
Quirinetta: 670.012

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: I trafficanti della notte con R. Widmark e rivista
Altieri: Cronache di poveri amanti con M. Mastroianni e rivista
Ambra-Jovinelli: Bill West con J. Chandler e rivista
Principe: La bandiera sventola ancora e rivista
Ventun Aprile: La fiammata con A. Nazzari e rivista
Volturno: I miei sei forzati e riv.

CINEMA

A.B.C.: Sadko con S. Stolarov
Acquario: La linea francese con J. Russel
Adriano: Il prigioniero della miniera. Ore 15 - 16,50 - 18,45-20,40-22,40.
Alba: Yankee pascià con Y. Chandler
Alcyone: Son tornata per te
Ambasciatori: Paradiso notturno
Anene: La mano dello straniero con A. Valli
Apollo: Marijuana con J. Wayne
Appio: I fratelli senza paura con R. Taylor
Aquila: Vergine gitana con P. Rico
Archimede: Sang et lumières (Ore 18 20 22) L. 600
Arenula: Africa strilla con Abbott e Costello
Ariston: La grande notte di Casanova con B. Hope (Ore 15,20 17,10 19 20,50 22,40)
Astoria: Viaggio in Italia
Astra: Henriette con D. Robin
Atlante: La banda del Tamigi con L. Hayward
Attualità: Inferno sotto zero con A. Ladd
Augustus: La magnifica preda con M. Monroe (Cinemascope)
Aureo: Mogambo con A. Gardner
Aurora: Fuoco a Cartagena con R. Fleming
Ausonia: L'amante indiana con J. Stewart
Barberini: Lo sgretolato con P. Fresnay
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: L'ultimo apache con B. Lancaster
Bologna: Le compagne della notte con F. Arnone (Vietato ai minori di 16 anni)
Brancaccio: Berretti rossi con A. Ladd
Capannelle: Riposo
Capitol: La grande notte di Casanova con B. Hope (Ore 16,30 18,30 20,30 22,30)
Capranica: Fronte del porto
Capranichetta: La campana ha suonato
Castello: Terra bruciata con J. Derek
Centrale: Lunedì dei ragazzi: Inferno nero
Cola di Rienzo: Riposo
Chiesa Nuova: I miserabili con G. Cervi.
Cine-Star: Amanti latini con Lana Turner
Clodio: Tuono nella valle
Cola di Rienzo: Il grande caldo con G. Ford
Colombo: Ogni donna ha il suo fascino
Colonna: Fernandel e le donne
Colosseo: Spartaco, gladiatore di Tracia
Corallo: L'irresistibile mr. John con J. Wayne
Corso: Un americano a Roma con A. Sordi (Ore 15,20 17 18,50 20,40 22,30)
Crisogono: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Cristallo: Non sparare baciami con D. Day
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Un pizzico di follia con D. Kaye
Delle Terrazze: Napoli piange e ride con L. Tajoli.
Delle Vittorie: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Del Vascello: Yankee pascià con J. Chandler
Diana: I fratelli senza paura con R. Taylor
Doria: L'assassino arriva di notte con R. Harrison
Edelweiss: Gli avventurieri di Plymouth con S. Tracy.
Eden: Viva Zapata con M. Brando
Esperia: Lo sceriffo senza pistola con W. Roger.
Espero: Teodora con G.M. Canale
Euclide: Imminente apertura
Europa: Il delitto perfetto con R. Milland
Excelsior: Il romanzo di Mildred
Farnese: Violenza sul lago con E. Crisa
Faro: Sombrero con V. Gasmann
Fiamma: L'ammutinamento del Caine con H. Bogard
Fiammetta: The glass managerie con J. Anewyman, K. Douglas. Ore 17,30-19,45-22
Flaminio: La strada con G. Masina
Fogliano: Berretti rossi con Alan Ladd
Fontana: La sete del potere
Fulgore: Siamo ricchi e poveri con H. Remy
Galleria: Le amanti di Monsieur Ripois con G. Philipe
Giovane Trastevere: La grande spaventatoria con R. Conte.
Giulio Cesare: I fratelli senza paura con R. Taylor
Golden: Il grande caldo con G. Lollobrigida
Hollywood: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd

IL VOSTRO SPUMANTE!
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 776463

Imperiale: Il prigioniero della miniera con G. Cooper (Inizio ore 10,30 ant.)
Impero: San Francisco con Clark Gable
Induno: Il grande caldo con G. Ford
Jonio: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden.
Iris: Santi e baci
Italia: Labbra proibite con J. Sanson
La Fenice: Guardie e ladri con Totò
Livorno: Riposo
Lux: Nuvola nera con B. Crawford.
Manzoni: La magnifica preda con M. Monroe (Cinemascope)
Massimo: Schiava del peccato con S. Pampanini
Mazzini: Siamo ricchi e poveri con H. Remy
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Il delitto perfetto con R. Milland
Moderno: Il prigioniero della miniera con G. Cooper
Moderno Saletta: Inferno sotto zero con A. Ladd
Modernissimo: Sala A: Pioggia con H. Haywort. Sala B: Il medico dei pazzi con Totò
Mondial: Berretti rossi con Alan Ladd
Nuovo: La bestia magnifica con Miroslava
Novocine: L'eroe della Vandea con A. Nazzari.
Odeon: Il mostro della via Morgue con P. Medina
Odescalchi: Ulisse con S. Mangano
Olympia: Vogliamo dimagrire
Orfeo: Il terrore dell'Andalusia con R. Brazzi
Orione: Spettacolo d'arte varia Ore 20,30
Ottaviano: La mano dello straniero con A. Valli
Palazzo: Quo vadis? con R. Taylor
Palestrina: Pancho Villa ritorna
Parioli: Henriette con D. Gelin
Pax: Riposo
Planetario: VI rassegna internazionale del documentario
Platino: Mogambo con A. Gardner
Plaza: Angela.
Plinius: Storia di tre amori con K. Douglas
Preneste: San Francisco con Clark Gable
Primavalle: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Primavera: Riposo
Quadraro: Ad est di Sumatra con J. Chandler
Quirinale: Le avventure del capitano Davinson
Quirinetta: 4 in medicina con D. Bogarde (Ore 16,30 19 22)
Quiriti: Riposo
Reale: Il medico dei pazzi con Totò
Rex: Lo sceriffo senza pistola con W. Roger
Rialto: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire (Cinemascope)
Rivoli: 4 in medicina con D. Bogarde (Ore 16,30 19 22)
Roma: Schiava e signora con S. Hayward
Rubino: Anatomia di un delitto con H. Hayden
Salario: Un'ora prima dell'alba
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: I cavalieri di allah con K. Grayson.

ai Cinema CAPITOL e ARISTON

il più bel Natale con il più bel film
L'ORO DI NAPOLI

Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Carosello napoletano con S. Loren
San Pancrazio: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Fulmine nero con S. Cochrane
Savoia: La colpa del marinaio con D. Bogard
Silver Cine: I ribelli dell'Honduras con G. Ford
Smeraldo: Furia bianca con C. Heston
Splendore: Prigionieri del cielo con J. Wayne
Stadium: Principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Supercinema: Furia bianca con C. Heston
Tirreno: Il grande caldo con G. Ford.
Trastevere: Riposo
Tor Marancia: Canzoni per le strade.
Trevi: Gente di notte con G. Peck
Trianon: Fuoco ad oriente con D. Andrews
Trieste: Lo sceriffo senza pistola con W. Roger.
Tuscolo: Destinazione Budapest con G. Sanders
Ulisse: La guerra dei mondi
Ulpiano: Nel mare dei Caraibi
Verbano: Una parigina a Roma con A. M. Ferrero
Vittoria: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Adriano, Atlante, Alba, Alcyone, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Goldoni, 4 Fontane, Rossini.

Imminente al
METROPOLITAN e BARBERINI
VITTORIO DE SICA
GINA LOLLOBRIGIDA
MARISA MERLINI
ROBERTO RISSO
PAPPA PIA CASILIO
pane, amore e gelosia
LUIGI COMENCINI
VIRGILIO RIENTO SARQUZZI TINA PICA
MEMMO CAROTENUTO NICO PEPE
MARCELLO GIROSI

il più bel Natale con il più bel film
L'ORO DI NAPOLI

VIAGGIO DI UN MEDICO NELL'URSS

Vita d'un poliambulatorio in un quartiere di Mosca

Il controllo capillare della salute dei cittadini - Approfondite campagne propagandistiche per l'igiene - All'Università della capitale sovietica

In un recente articolo, abbiamo avuto occasione di accennare ad alcune caratteristiche della assistenza sanitaria sovietica, di cui ci siamo interessati durante un viaggio nell'URSS. Ci proponiamo oggi di esaminare il funzionamento di un poliambulatorio, cioè di una di quelle organizzazioni nelle quali si articola, in ogni quartiere, in ogni fabbrica, in ogni scuola e in ogni altro istituto, l'assistenza medica. Riferiamoci ad un poliambulatorio di quartiere, ad esempio al poliambulatorio del quartiere « Leningrado » di Mosca. Dobbiamo tuttavia avvertire che tutti i poliambulatori delle varie città sovietiche hanno caratteristiche simili e organizzazione pressochè identica. Maggiori differenze tra loro, invece, presentano i poliambulatori di fabbrica, che devono rispondere ad una differenziazione di lavoro e quindi hanno spesso specializzazioni particolari.

Ma torniamo al nostro poliambulatorio di Mosca, classificato con il numero 94. In esso lavorano in totale quarantasei medici, dei quali 16 generici e il resto specialisti per le varie malattie, come oculisti, otoiatri, neurologi etc., che hanno il compito di assistere i quindicimila abitanti del quartiere, tra i quali non sono compresi i bambini, che hanno un poliambulatorio pediatrico a loro disposizione. Il quartiere è diviso in dodici sezioni e per ognuna di esse esiste un medico responsabile, coadiuvato da una infermiera. Questo medico ha la responsabilità della salute di una sezione del quartiere. Egli non ha soltanto il compito di visitare coloro che si ammalano nella zona di sua competenza, compito che viene adempiuto da uno qualsiasi dei medici del poliambulatorio, a scelta del paziente, ma ha in particolare il compito di tracciare un quadro completo delle condizioni di salute dei cittadini della sezione e di sorvegliarli in modo da impedire, nei limiti del possibile, che le malattie insorgano. In termini scientifici egli si occupa della profilassi.

Naturalmente, tutte le esigenze della profilassi non sono ancora completamente soddisfatte nell'URSS: per questo è necessario un numero maggiore di medici, che possano sorvegliare capillarmente le condizioni di salute dei cittadini. Tuttavia, questo compito fondamentale, decisivo per una organizzazione sanitaria d'avanguardia, è in fase di avanzata realizzazione ed è appunto il medico di sezione che traduce in pratica le esigenze profilattiche della medicina sovietica. Egli scheda tutti coloro che hanno determinate malattie croniche: dalla malattia di cuore all'ipertensione, alle malattie polmonari croniche non tubercolari e provvede per tutti costoro ad una visita di controllo, due volte all'anno. Tali malati sono invitati a presentarsi per tale visita al poliambulatorio, ma, se non si presentano, sarà il medico ad entrare in contatto con loro per convincerli della necessità del controllo sanitario. Non si tratta, quindi, di una vera e propria visita obbligatoria. Del problema se introdurre per certe categorie l'obbligatorietà di visite periodiche, si è discusso a lungo nell'URSS, ma la maggioranza si è pronunciata negativamente, ritenendo che attraverso gli inviti e l'opera di persuasione del medico responsabile si raggiungono praticamente gli stessi obiettivi pratici, eliminando però il carattere coattivo dell'obbligatorietà.

Lotta ai tumori

Lo stesso tipo di visita di controllo viene effettuato a tutti coloro che hanno superato i trentacinque anni di età, ma una sola volta all'anno. Il fine di questa visita estesa a tutta la popolazione non più giovanissima è essenzialmente quello di poter effettuare una diagnosi precoce dei tumori maligni. E' noto, infatti, che il cancro insorge con frequenza assai maggiore nell'età avanzata. Poichè a tutt'oggi non è conosciuta una cura medica di tale terribile malattia, le uniche speranze di lottare efficacemente contro di essa consistono nella possibilità di una diagnosi precoce, che preceda le stesse manifestazioni cliniche della malattia e permetta, quando è colpito un organo non indispensabile alla vita, l'asportazione chirurgica di esso, prima che il tumore si sia diffuso, oppure le cure radiologiche in uso. Presso i poliambulatori sovietici perciò, esistono i centri « oncologici », che hanno appunto il compito di organizzare la profilassi e la lotta contro i tumori. La visita medica estesa a coloro che hanno superato il trentacinquesimo anno rappresenta indubbiamente lo sforzo più poderoso in tale direzione.

Ricordiamo, a tale proposito, l'entusiasmo con il quale la direttrice del poliambulatorio numero 94 di Mosca ci parlava di questa misura sanitaria e della necessità che i medici di sezione convincano sempre più i loro assistiti della grande utilità della visita periodica. « Il medico di sezione deve telefonare al cittadino, andarlo a trovare, se necessario, informarlo dei pericoli ai quali può andare incontro se resta abbandonato senza assistenza. E' naturale quindi — proseguiva la dottoressa — che per tale opera capillare di contatto con ogni cittadino sia necessario un numero assai grande di medici. Ma ogni sforzo deve essere fatto per assicurare il pieno successo all'opera di protezione sanitaria del capitale più prezioso che ci sia, cioè l'uomo ». Vale forse la pena di ricordare ai lettori, avendo parlato di tali visite periodiche, che nell'Unione sovietica tutta l'assistenza sanitaria è gratuita per ogni cittadino, senza differenza alcuna.

Particolarmente approfondita ed importante, oltre alla profilassi contro i tumori, è l'opera che si svolge contro le malattie dei denti, causa prima, quando siano trascurate, di numerose malattie organiche. L'igiene della bocca è oggetto di una approfondita campagna propagandistica.

Un consulto

Presso ogni poliambulatorio di quartiere, funziona una commissione di consultazione medica, composta dal direttore, dal capo-sezione e da un candidato in scienze mediche, termine con il quale nell'URSS si designano i medici che hanno superato alcuni esami di specializzazione. La commissione si riunisce tutte le mattine ed esamina i casi clinici più difficili. Trascorsi dieci giorni di malattia, senza che si sia avuta la guarigione, l'intervento della commissione per un consulto — completamente gratuito per il malato — obbligatorio, indipendentemente dalla natura della malattia. Il consulto può aver luogo prima del decimo giorno, se il medico curante lo riterrà necessario. Per i casi più complicati, il consulto viene effettuato da un professore universitario. In genere, ogni professore è responsabile di un certo numero di poliambulatori ed è a disposizione di essi per consigli e consulti. Per gli ambulatori e gli ospedali di campagna segue il criterio di porli sotto l'assistenza di un grande ospedale cittadino, che provvede ad inviare professori per consulto ogni qual volta vengano richiesti e aiuta, dirige ed organizza il lavoro medico nelle campagne. Negli aeroporti sovietici è frequente vedere piccoli aeroplani contrassegnati dalla croce rossa che sono a disposizione dei consulenti per viaggi nelle campagne più lontane. I medici di campagna, d'altra parte, sono periodicamente invitati in città dal ministero della Sanità, per corsi di aggiornamento e di perfezionamento. In tal modo, la assistenza ai kolkosiani viene ad essere qualitativamente non inferiore a quella dei cittadini.

Ogni poliambulatorio è provvisto di impianti radiologici, di un Laboratorio di ricerche cliniche e di un reparto di terapia fisica (raggi ultravioletti e infrarossi, marconiterapia etc.) La terapia fisica ha una diffusione sorprendente in tutti gli ospedali e poliambulatori, anche piccoli e l'attrezzatura è in genere assai buona e moderna.

Si può porre il problema di come possano fare coloro che pur avendo a disposizione ambulatori attrezzati e medici esperti, desiderino ricorrere ad altri sanitari, che non siano quelli della loro zona, o direttamente ai professori. E' il problema della libera scelta che tanto angoscia molti nostri illustri rappresentanti; i quali sostengono che tale scelta sarebbe impossibile in una organizzazione socialista. Essa è possibile, invece, ed è una realtà nell'URSS. Coloro che sceglieno per un semplice dolor di gola rivolgersi direttamente ad un professore universitario possono farlo, ma in questo caso, contrariamente a quella che è la regola per l'assistenza sanitaria pagano la visita. Le tariffe sono fissate dal sindacato dei medici e sono modeste: per i medici semplici dieci rubli, per la visita in ambulatorio, e quindici per la visita a domicilio del paziente; per i professori rispettivamente venticinque e quarantacinque rubli. Per avere una idea del significato di queste cifre ricordiamo che un operaio scarsamente qualificato e che effettui la sola norma lavorativa, senza straordinari, guadagna 800-900 rubli al mese. Esistono quindi anche dei poliambulatorio a pagamento, organizzati in genere da professori, ma non fanno generalmente buoni affari. L'organizzazione sanitaria gratuita è tale che i cittadini si servono quasi esclusivamente di essa: inoltre il cittadino medio non ritiene giusto disturbare il professore per cose di lieve entità e preferisce che il consulto sia richiesto dal medico curante, quando egli ne ravvisi la necessità.

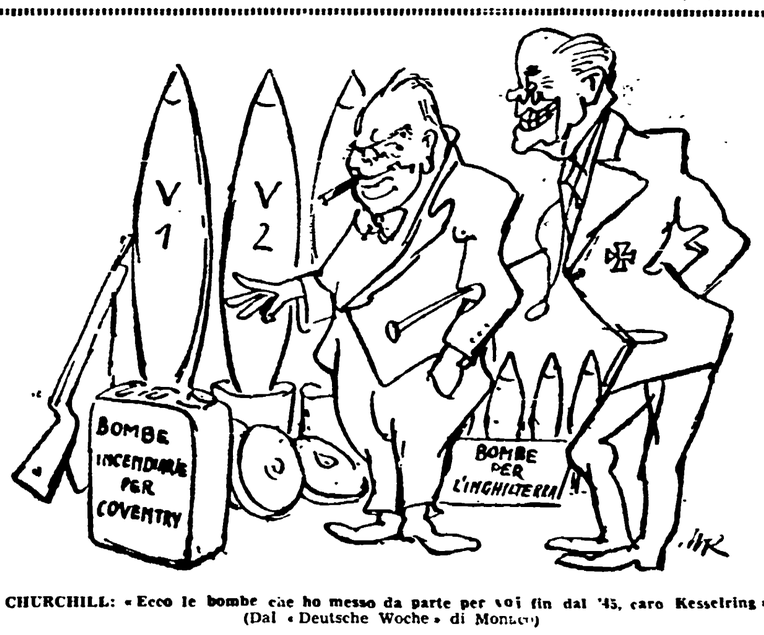
Questa è una rapida descrizione del funzionamento di un poliambulatorio sovietico: molte altre cose potrebbero essere scritte su tale argomento. La generalizzazione è d'altra parte difficile e, se essa è possibile per gli ambulatori di zona, diventa impossibile per gli ambulatori di fabbrica o di ufficio.

Per gli studenti

Su di uno di questi ambulatori, quello dell'Università di Mosca, desideriamo dire alcune parole, perchè ci sembra che esso riveta particolare interesse. A tutti gli studenti che entrano all'Università viene effettuata una radiografia del torace, ripetuta ogni anno. Ciascuno di essi, sano o malato, viene visitato accuratamente al suo ingresso all'Istituto e per ciascuno viene compilato un libretto clinico. Ne abbiamo uno sotto gli occhi: su di esso il medico segna la storia dello studente; il questionario è di una minuziosità quasi incredibile: chiede in che ambiente vive lo studente, quanto dorme, quanto lavora, se riposa la domenica, quali sport pratica ecc. Il medico deve segnare tutti i dati dello sviluppo fisico: altezza, ampiezza del torace, peso etc. Tutto questo a prescindere dalla parte strettamente medica, che occupa parecchie pagine del libretto.

La giovane direttrice del Poliambulatorio dell'Università — come abbiamo ricordato il 7' per cento dei medici sovietici sono donne — ci disse: « Noi medici dobbiamo conoscere uno per uno gli studenti dell'Università, la loro storia, il loro sviluppo, le loro sofferenze. Conoscendo sempre più profondamente le loro caratteristiche fisiche e psichiche potremo vegliare sulla loro salute e aiutarli a trascorrere felicemente questo difficile periodo della loro vita ».

Dott. GALENO



CHURCHILL: « Ecco le bombe che ho messo da parte per voi fin dal '45, caro Kesselring »
(Dal « Deutsche Woche » di Monaco)

LACRIMA CHRISTI
TUSCOLO TITI